

L'idea. Alessio, Marco, Federico e Ilaria, tutti ventenni, hanno ideato www.belarusnews.it

Sul web il sito degli universitari dalla parte degli orfani bielorrussi

Portale ispirato dai viaggi nell'Est Europa e dai bimbi ospitati dalle famiglie orobiche

Francesca Redolfi
bergamo@epolis.sm

Alessio Franchina aveva quindici anni quando ha fatto il suo primo viaggio in Bielorussia, nel 2003. Da allora, ogni anno puntuale ad agosto, è sempre andato negli orfanotrofi a fare l'animatore. E ora, che di anni ne ha 19 e si è iscritto alla facoltà di Economia dell'Università di Bergamo, fa parte della redazione del sito www.belarusnews.it. Insieme ad altri due ragazzi bergamaschi, Federico Poletti (che è di Clusone come Alessio) e Marco Carni (che invece risiede a Treviglio), e una ragazza milanese, Ilaria Meneghel.

«IL SITO www.belarusnews.it si occupa di fornire informazioni sulla Bielorussia e nasce dopo un'esperienza di animazione negli orfanotrofi, fatta da un gruppo di giovani con l'Associazione Progetto Giovani Ulipka, un sorriso per crescere onlus», spiega Alessio. «In Bielorussia ci sono andato spinto dai miei genitori, che ospitavano ogni anno un bambino bielorusso tramite l'associazione "Aiutiamoli a vivere"». Proprio come le famiglie degli altri tre ragazzi, tutti studenti universitari ventenni, che adesso hanno deciso di realizzare anche un reportage. «Si chiama "Shkola-Internat", ed è un viaggio negli istituti bielorrussi per minori



Una fotografia scattata da Alessio Franchina durante un viaggio in Bielorussia

La chiave

1 Quasi 4 milioni i bambini...

Secondo i dati forniti dal Ministero delle Statistiche nella Repubblica di Bielorussia su circa 2 milioni 94 mila minori, risultavano registrati 27.888 bambini orfani o rimasti privi della tutela dei genitori.

2 ... Di cui 13mila senza un casa

Sempre secondo questi dati, dei 5mila bambini orfani o senza tutela dei genitori, in 13.016 (circa il 46,7 per cento) erano affidati alla tutela dello Stato, mentre in 14.872 (circa il 53,3 per cento) alla tutela di privati.

orfani, fatto con l'intento di documentare le condizioni di alcuni dei circa 200 istituti presenti in Bielorussia, cercando di fornire un quadro della situazione il più oggettivo possibile.

Il primo istituto scelto per il reportage è Bogushevsk, scuola per minori con problemi fisicoschiatrici in provincia Senno, regione di Vitebsk. «Non vogliamo avere, in nessun modo, la presunzione di ritenerci i "portatori della verità": ciò che vi proponiamo è quello che noi

abbiamo visto con i nostri occhi e toccato con mano». Già, perché per quattro anni i ragazzi sono stati dentro gli orfanotrofi, li hanno fatti giocare, hanno scoperto una realtà tutta diversa da quella del benessere in cui sono cresciuti. «Non volevamo fare i turisti - prosegue Alessio - e così abbiamo deciso di fare animazione negli orfanotrofi. Anche perché il numero dei bambini orfani è impressionante».

SECONDO I DATI STATISTICI forniti dal Ministero delle Statistiche, infatti, nel 2004 nella Repubblica di Bielorussia su circa 2 milioni 94 mila minori, risultavano registrati 27.888 bambini orfani o rimasti privi della tutela dei genitori, di cui 13.016 bambini (circa il 46,7 per cento) erano affidati alla tutela dello Stato, e 14.872 (circa il 53,3 per cento) alla tutela di privati. Sempre secondo queste statistiche, nella Repubblica di Bielorussia si registrano annualmente circa 5.000 rimasti privi della tutela dei genitori. «In questi anni di volontariato in Bielorussia - prosegue Alessio - abbiamo anche potuto vedere un grande cambiamento: molti istituti stanno chiudendo e lo Stato sta facendo il possibile per inserire i bambini in case-famiglia, inoltre molte associazioni, non solo italiane, sostengono con progetti in loco numerosi orfanotrofi». Il reportage fotografico realizzato in Bielorussia è stato registrato su un dvd in vendita prenotabile scrivendo a redazione@belarusnews.it.

Rapporti difficili. Un altro capitolo del "derby" tra tifosi e Palafrizzoni

Festa della Dea, multata la curva

Comune-Curva, 2-1 e palla al centro. La sfida a distanza, che ha avuto il calcio d'inizio con il "no" di Palafrizzoni al cambio di nome dello stadio, ha in realtà un antefatto. Un paio di settimane fa il Comune ha fatto recapitare al tifo organizzato nerazzurro una multa di

2.500 euro per affissione abusiva dei manifesti che quest'estate annunciavano la Festa della Dea. Tutto è partito da un'interpellanza che fu presentata a suo tempo dal consigliere Simone Paganoni (Ds) - che denunciava l'illiceità non solo dei manifesti degli ultrà, ma anche

di quelli delle feste di partito - cui l'amministrazione ha dato risposta sanzionando la curva.

Una pallonata - a norma di legge, va peraltro sottolineato - contro i tifosi che ha preceduto la richiesta dell'ex assessore Baraldi di far rimuovere dal muro dello stadio "Atleti Azzurri d'I-



La Festa della Dea

talia" la dedica a Achille e Cesare Bortolotti, collocata sabato scorso in risposta alla bocciatura da parte del Consiglio di intitolare il vecchio Comune alla memoria dei due ex presidenti.

Insomma, in questo periodo i rapporti tra Comune e curva non sono certo idilliaci, come testimoniano i cori anti Bruni scanditi dalla curva durante la partita contro l'Udinese. ■ M.B.